



## **IN LUOGHI PIU' ESPOSTI AD ESSER VEDUTI**

### **GUIDA ALLE VILLE VENETE E DIMORE STORICHE DEL FRIULI OCCIDENTALE**

Gangemi Editore spa, Roma, 2018, 452 foto a colori, 51 foto e illustrazioni in b/n, 1 cartina, 1 schema, pagine 272, € 15

In collaborazione con Istituto Regionale Ville Venete e Comune di Montereale Valcellina

Natura e artificio rendono suggestivi i quarantadue siti storici di villa – aperti al pubblico - presenti nel Friuli occidentale, descritti in questa nuova e agile guida, che si apre con una citazione di Andrea Palladio, da “I quattro libri dell’Architettura”.

In realtà sono oltre 4.000 le ville di tradizione veneta sorte tra il XV e il XIX secolo, durante e dopo l’esistenza della Serenissima, nelle campagne e nelle città comprese tra il Veneto e il Friuli: qui viene proposto un itinerario tra alcune delle antiche residenze meno conosciute del Pordenonese, attraverso una puntuale descrizione storica e narrativa ed un ampio apparato fotografico dedicato ad ogni singolo sito. Queste possibili visite alle ville rappresentano un’esperienza alternativa, anche

emozionale, nel contesto di un turismo che vuol definirsi lento: un viaggio tra campagne, fiumi e città in contesti appartati e spesso sorprendenti.

L'obiettivo dell'opera è quello di presentare e valorizzare adeguatamente il patrimonio culturale e storico-architettonico legato alla tradizione della villa veneta così come si è diffusa nel territorio più occidentale del Friuli Venezia Giulia.

In un intervallo di tempo compreso tra la fine del XVI secolo e il primo Ottocento si moltiplicarono infatti nella Destra Tagliamento le residenze di campagna essenzialmente legate alla gestione delle grandi proprietà fondiari su cui le famiglie possidenti venete e friulane esercitavano il controllo.

Nel tempo, la tipologia e le funzioni della villa sicuramente mutarono: da centro di controllo delle attività agricole a luogo di rappresentanza del prestigio del casato, con il necessario investimento economico di notevoli fortune. La forma degli edifici perse progressivamente i connotati rustici, per aumentare di dimensioni, mentre lo sfarzo degli interni iniziò ad eguagliare quello dei palazzi di città. Anche i parchi e i giardini seguirono la stessa tendenza, ospitando essenze arboree esotiche, con siepi potate ad arte e ingegnosi giochi d'acqua.

I quarantadue episodi narrati nel libro sono in realtà suddivisi in due gruppi: le ville di proprietà pubblica visitabili, e una selezione di alcune dimore private, i cui proprietari hanno manifestato la disponibilità all'apertura.

Si conferma in questo modo una sinergia tra pubblico e privato, che insieme trovano percorsi di condivisione e valorizzazione dei beni culturali del Friuli Venezia Giulia, con il comune obiettivo di arricchire la conoscenza dei luoghi degni di un'attenta salvaguardia.

Nel volume sono anche fornite utili indicazioni su altri luoghi d'interesse storico e turistico presenti nei pressi delle stesse residenze: particolarità, aspetti curiosi e inediti che caratterizzano i singoli episodi inseriti nella guida.

Non mancano infine suggerimenti su sperimentati itinerari ciclabili per raggiungere i diversi luoghi con visite lente ed ecologiche.

## **GLI AUTORI**

Gli Autori fanno parte del Gruppo di lavoro che all'interno dell'ERPAC (Ente regionale per il patrimonio culturale) della Regione Friuli Venezia Giulia sta realizzando il progetto pluriennale "Parchi e Giardini storici".

Tale progetto, avviato con il primo censimento dei siti d'interesse è proseguito con la catalogazione di oltre 180 complessi di particolare pregio e con la pubblicazione dei volumi "Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela", edizioni 2013, 2014, e "La verde bellezza", 2017, tutti e due con FORUM Editrice Universitaria Udinese.

**ROBERTA CUTTINI**, architetto, funzionario Soprintendenza Friuli Venezia Giulia.

**PAOLO TOMASELLA**, architetto, funzionario dell'ERPAC, è anche tra gli autori di "La verde sorpresa. Guida ai parchi e ai giardini storici privati del Friuli Venezia Giulia" (Roma, 2018).